



PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 20.03.2013

Parere n. 4/2013

29 MAR. 2013

30059/13

Prot. n. _____

OGGETTO: COSMO AMBIENTE S.r.l
Sede Legale: via Feltrin n° 125 – 30033 Noale (VENEZIA)
Campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi attraverso impianti mobili presso l'area Ex Alumix a Porto Marghera (VE). Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.lgs n. 4/2008.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 6188 del 21.01.2013 la ditta Cosmo ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii per un progetto denominato "Campagna mobile di recupero rifiuti non pericolosi attraverso impianti mobili presso l'area Ex Alumix a Porto Marghera (VE)".

In data 01.02.2013 è stata effettuata la pubblicazione sul BUR dell'avvenuto deposito del progetto.

In data 06.02.2013 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto.

OSSERVAZIONI PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA 3

Con nota pervenuta in data 12.03.2013 acquisita agli atti con protocollo n. 26249 del 19.03.2013 sono pervenute le osservazioni da parte del Comune di Venezia.

PREMESSE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Oggetto della campagna mobile è il materiale di risulta derivante dall'intervento di demolizione degli edifici presenti e dalla pavimentazione esistente in conglomerato bituminoso, per la realizzazione della piattaforma logistica portuale nell'area "ex Alumix". Il progetto è finalizzato alla riqualificazione dell'area esistente attraverso la realizzazione del terminal di Fusina che si va ad inserire all'interno di un più ampio piano di sviluppo di riconversione di Porto Marghera, in particolar modo di Fusina, protagonista di importanti interventi di recupero ambientale e di sviluppo economico.

Il progetto di bonifica è stato approvato con Decreto n. 26 del 21/10/2011 dal Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, ai sensi dell'Art. 252 D.Lgs. 152/2006.

L'area interessata dal progetto è ubicata a Marghera in provincia di Venezia, sita nella Zona Industriale di Porto Marghera, presso la sponda ovest del canale, nel tratto compreso tra la darsena Cantieri Nautici dalla Pietà ed il canale di accesso alla darsena di Fusina, al foglio n. 8 mappali 32 - 38 - 135 - 139 - 244 - 245 - 263 - 243 - 230 - 447 - 448 e 142 del Comune di Venezia - Sezione Malcontenta.

Le operazioni di demolizione e di successiva separazione del rifiuto, prima dell'avvio a trattamento, saranno effettuate dalla ditta **GENERAL SMONTAGGI S.P.A.**, su incarico della Ditta Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani Spa, con sede legale in Via Ancona 26 – 30172 VENEZIA MESTRE (VE), che risulta essere la Committente dei lavori.

La ditta General Smontaggi S.P.A. con sede legale in V.le dell'industria, 5 28060 – San Pietro Mosezzo (NO), risulta produttore del rifiuto.

Gli impianti mobili che saranno impiegati nell'attività di Campagna mobile sono di proprietà della Ditta Cosmo Ambiente srl. E risultano essere:

- Impianto n. 1: OM TRACK GIOVE - Matricola n. 99B09500TT - Frantumatore -Mulino.
- Impianto n. 2: MCCLOSKEY modello R105 - Matricola n. 70489 - Vaglio.

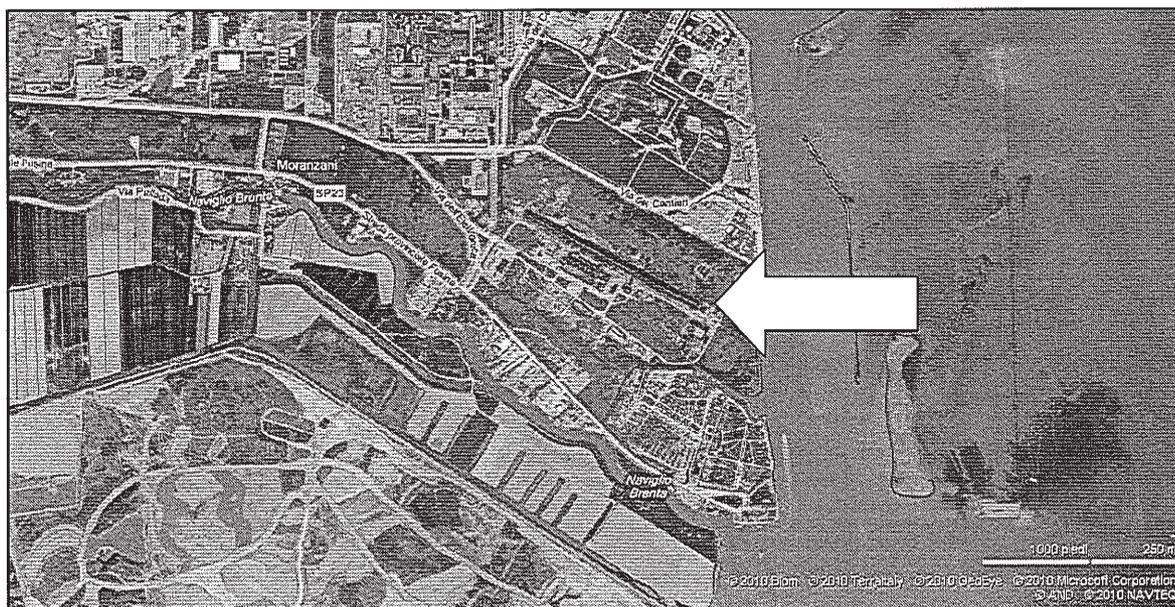
Gli Impianti Mobili sopra riportati sono autorizzati in via definitiva, dalle normative D.G.R.V. n. 1734 del 06/06/03 e D.G.R.V. n. 665 del 20/03/07, e con Decreto della Provincia di Venezia Prot. n. 9814 del 30.01.2013.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

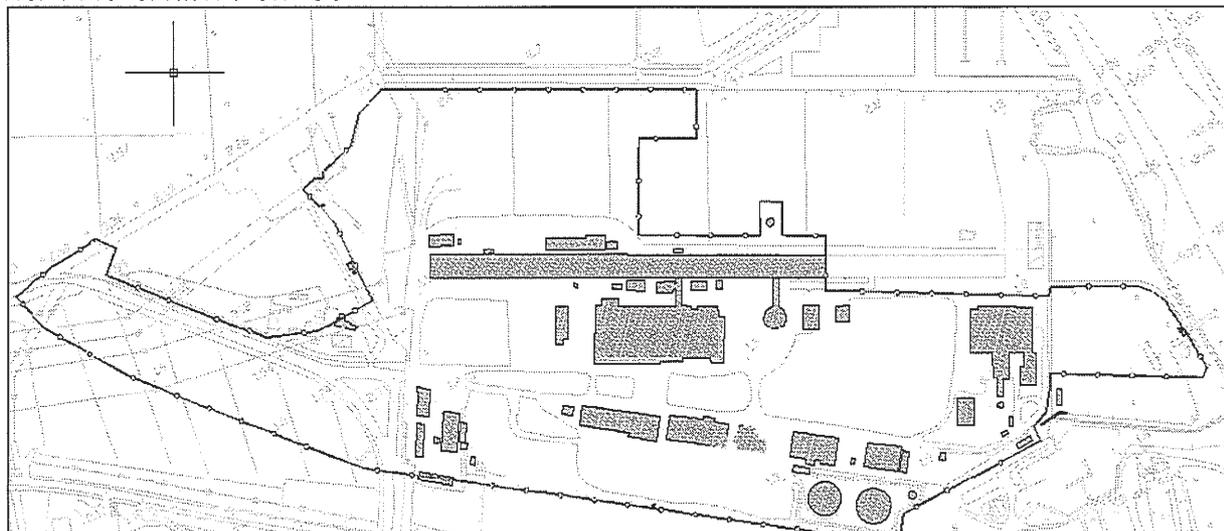
L'area oggetto di bonifica è situata all'interno della Macroisola di Fusina, in posizione prospiciente al canale Malamocco Marghera, e occupa una superficie di circa 38 ha.

Il sito è ubicato presso la sponda ovest del canale, nel tratto compreso tra la darsena Cantieri Nautici Dalla Pietà ed il canale di accesso alla darsena di Fusina.

La zona interessata comprende i terreni in passato della Alumix – ex Sava, sino ai retrostanti edifici industriali dell'insediamento. Si riporta di seguito l'individuazione dell'area



L'area si presenta con vaste superfici verdi occupate da boscaglia e arbusti di vario tipo e da alcuni imponenti edifici industriali con strutture di servizio



L'area a nord, retrostante l'edificio cosiddetto "stecca", si presenta priva di costruzioni con prevalenza di vegetazione. Nella fascia centrale dell'area, in senso longitudinale, sono presenti i principali edifici quali:

a) - **L'edificio "stecca"**, lungo 620 m che un tempo ospitava le celle elettrolitiche; una struttura attualmente priva di copertura laterale e superficiale che interferisce con il layout progettuale di costruzione della nuova Piattaforma Logistica Fusina: per questo motivo è prevista la sua demolizione.

- **L'ex centrale termoelettrica** in funzione fino al termine degli anni 80, della cui produzione di energia elettrica usufruiva non solo il complesso industriale della Sava, ma anche la rete esterna a cui era venduta mediante allacciamento con elettrodotto.

- **La fonderia** adibita alla fusione dell'alluminio estratto dalle celle elettrolitiche, per la successiva lavorazione.

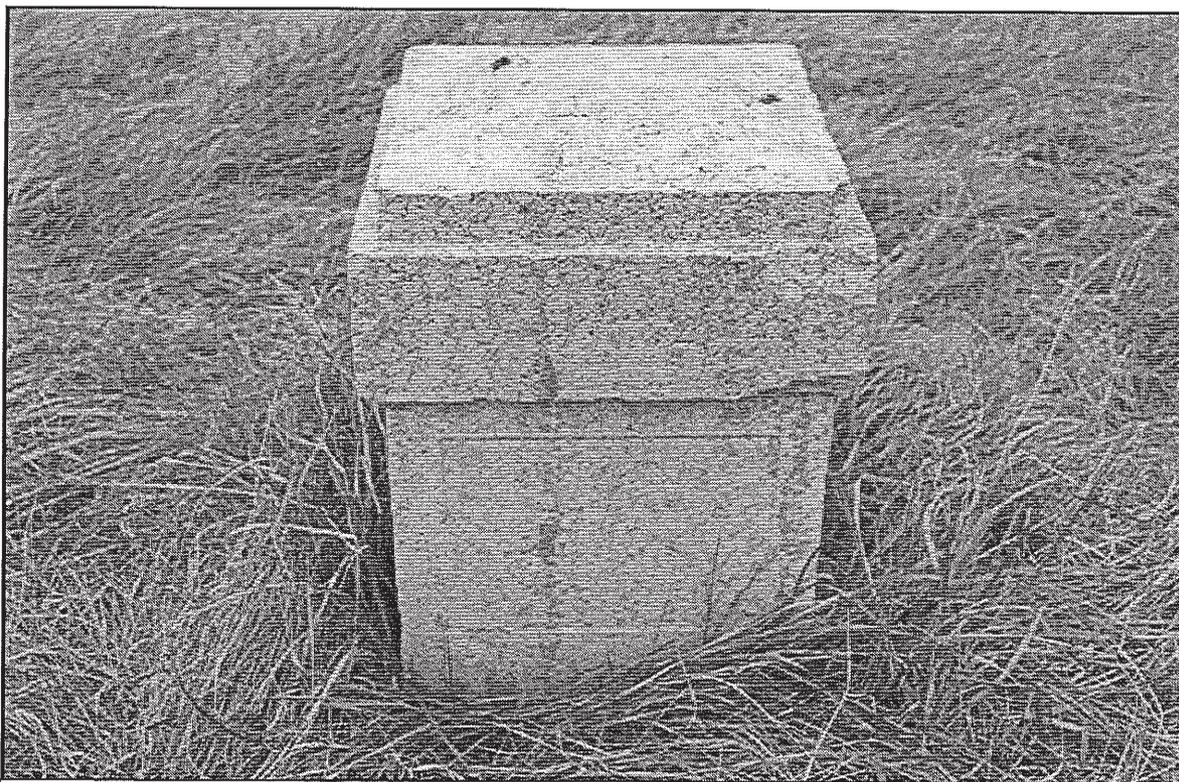
La fascia a sud si presenta per la maggior parte sgombra da edifici; sono presenti, degli edifici in un avanzato stato di abbandono (le officine), i serbatoi per lo stoccaggio di oli e una serie di piccoli edifici di servizio.

Oltre alle strutture fuori terra, di notevoli dimensioni, il sito è percorso da una fitta rete di sistema di tubazioni interrate, fognarie, di collegamento per il trasporto degli oli combustibili dalle navi ai serbatoi e per la presa a mare dell'acqua di raffreddamento per la centrale. È inoltre nota la presenza di un tunnel che collega la centrale termoelettrica alla fonderia, che si sviluppa in profondità su più livelli.

La sponda del canale Malamocco Marghera è caratterizzata da depositi di detriti di lavorazioni industriali alla rinfusa. In un breve tratto, a cavallo del pontile semi demolito che serviva l'insediamento Alumix, si presenta protetta da pietrame ammorsato in cls.

Tutte le opere descritte sono in stato di abbandono e ne è stata prevista la demolizione, in quanto in interferenza con le strutture previste dal progetto di realizzazione della nuova Piattaforma Logistica Fusina.

Un'evidenza storica di notevole interesse è costituita dalla presenza di un cippo di conterminazione lagunare il n°82 (del n°81 teoricamente posizionato a pochi metri di distanza non si hanno più tracce) nella parte centrale del sito ex Alumix, il cui posizionamento è tutelato e vincolato all'interno della Laguna di Venezia.



Assetto planoaltimetrico

Nelle tavole di progetto si riporta il rilievo planoaltimetrico del sito oggetto di bonifica.

L'attuale quota di piano campagna è stata assunta pari a +2.00 m s.m.m. (area antistante al canale Malamocco Marghera che verrà adibita alla realizzazione delle darsene). Nell'area retrostante invece la quota media è ~+2.20 m s.m.m

Tali valori derivano dai dati del rilievo planoaltimetrico eseguito nel 2009.

ATTIVITA' INDUSTRIALE SVOLTE IN SITO

Descrizione delle attività industriali storiche

A partire dagli anni '60 l'area è stata sede di un importante polo produttivo per la lavorazione dell'alluminio primario (superficie totale di circa 38ha) in un primo momento di proprietà della SAVA e successivamente acquisita da Alumix.

L'attività industriale si svolgeva in completa autonomia energetica data la realizzazione di una centrale termoelettrica di 70MW, che tramite un allacciamento su elettrodotto serviva utenze esterne oltre a coprire il fabbisogno del sito.

Porto Marghera ha rappresentato un polo fondamentale per la lavorazione dell'alluminio dato che era presente l'intera filiera: dalla lavorazione della bauxite per ottenere l'allumina alla produzione di laminati.

Le nuove strategie di mercato portarono progressivamente alla dismissione dei vari insediamenti presenti a Porto Marghera, visto anche l'elevato costo energetico. Già a partire dagli anni '80 alcune aree del sito di Fusina vennero chiuse (centrale termoelettrica).

L'insediamento industriale è stato dismesso completamente nel 1997.

L'allumina giungeva presso il sito di Fusina via terra e stoccata nell'apposito silos. L'alluminio veniva ottenuto attraverso la decomposizione elettrolitica dell'allumina Al_2O_3 disciolta in un bagno di criolite fusa Na_3AlF_6 .

Le materie prime utilizzate nel processo erano le seguenti:

1. Allumina Al_2O_3
2. Criolite Na_3AlF_6
3. Carbone
4. Pece
5. Materiali refrattari

Le celle elettrolitiche erano presenti nell'edificio "stecca" in cui la miscela di alluminio-criolite era mantenuta ad una temperatura di circa 1.000°C. Per diminuire la solubilità dell'alluminio nel bagno elettrolitico veniva aggiunto anche fluoruro di alluminio.

Dato che lo stabilimento era sostanzialmente autonomo, vi si sviluppavano anche altre attività correlate e necessarie ai processi principali, ad esempio attività d'officina, che risultavano essere fonte di altre tipologie di inquinanti, in particolare oli minerali.

Attualmente lo stabilimento risulta completamente abbandonato; sono ancora presenti i capannoni utilizzati come officine, il capannone celle (lungo circa 600 m), le aree di produzione, gli essiccatoi, i serbatoi per lo stoccaggio degli oli combustibili, il silos dell'allumina, le vasche di accumulo delle acque di processo e la centrale termoelettrica.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'area, a livello di pianificazione comunale è inquadrata dal seguente strumento urbanistico:

- **- Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) per Porto Marghera Adozione: Delibera 258 del 27-28/11/95 - Approvazione Comunale: Delibera n. 163 del 22-23/7/96 - Approvazione Regionale: Deliberazione Giunta Regionale Veneto n. 350 del 9/2/99.**

La variante del PRG per Porto Marghera disciplina in attuazione di quanto stabilito dal PALAV l'uso e la trasformazione urbanistica ed edilizia nonché la dotazione di servizi e l'urbanizzazione della parte del territorio comunale individuata dallo stesso come **zona industriale di interesse regionale e come aree di possibile trasformazione industriale.**

Per la precisione il piano comunale individua l'area come **Zona industriale portuale di completamento (D1.1a)** con destinazioni principali, quelle di cui ai punti 1.1, 1.4, 1.5 e 1.7 dell'art.14 delle Norme Tecniche; quali destinazioni compatibili, quelle di cui ai punti 2.1, 2.2, 2.5, 2.6, 3.2 e 4 (con esclusione di quelle di cui ai punti 4.3 e 4.4.).

Sono escluse:

- a). industrie insalubri di prima classe ai sensi dell'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie;
- b). tutte le attività basate sulla produzione, lavorazione, e stoccaggio di sostanze cancerogene.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI RECUPERO RIFIUTI

Le attività propedeutiche alla realizzazione della piattaforma logistica Fusina sono costituite dalle demolizioni dei corpi di fabbrica esistenti in sito e dalla bonifica ambientale dell'area. L'intervento di Demolizione delle strutture fuori terra e dei relativi impianti presenti nel sito industriale, sono oggetto dell'attività di campagna mobile di recupero rifiuti.

Documenti e normativa di riferimento

La redazione del Progetto di bonifica fa riferimento ai criteri definiti nella legislazione vigente elencata in seguito:

- D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- Protocollo Operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D-Lgs. n. 152/06 e dell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera, aggiornato al 2008;
- Specifiche Tecniche per la predisposizione dei Piani di Caratterizzazione ambientale (Comune di Venezia);
- Indicazioni e prescrizioni contenute nel verbale di Conferenza dei Servizi decisoria del 10/10/2007 per il Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera;
- Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera (Approvato dalla Conferenza dei Servizi dell'Accordo per la Chimica il 22/04/04);
- D.M. 27/09/2010: Ammissibilità dei rifiuti in discarica.
- Indicazioni e prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10/10/2007 in relazione a carenze individuate nel piano di caratterizzazione 2005, indicazioni sulla gestione dei rifiuti e la messa in sicurezza d'emergenza causa delle evidenze chimiche registrate nel sito ex Alumix e successive comunicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente all'Autorità Portuale di Venezia.

Le considerazioni sulle scelte di bonifica sono state effettuate tenendo conto sia del quadro normativo oggi vigente (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) che della legislazione precedente (D.Lgs. 22/97 e D.M. 471/99), in linea con quanto previsto dall'Accordo di Programma per la Chimica (approvato nel 1999).

Per quanto riguarda la documentazione tecnica relativa all'area, si è fatto riferimento a:

- indagini preliminari, come riportate nel piano di caratterizzazione APV del 2007 approvato in Conferenza dei Servizi Decisoria del 10/10/2007;

- risultati del piano di caratterizzazione realizzato a gennaio 2005 e novembre 2005 per conto dell'Autorità Portuale di Venezia (allegati B1 e B2);
- risultati del piano di caratterizzazione realizzato nel 2009, come riportati nella Relazione Tecnica-Descrittiva e nei relativi allegati prodotti dall'ATI SGS Italia S.p.A - Getea Italia S.r.l.

Le attività di cui è prevista l'esecuzione con il presente progetto sono:

- approntamento cantiere;
 - sfalcio, rimozione alberi e regolarizzazione delle aree;
 - allestimento di aree apposite per le operazioni di frantumazione (campagna mobile);
 - bonifica dei materiali contenenti amianto presenti nelle coperture, nei tamponamenti laterali, nelle coibentazioni, nelle guarnizioni, etc...;
 - bonifica delle lane minerali presenti all'interno dei fabbricati;
 - demolizione degli edifici insistenti nell'area oggetto di consegna fino alla quota di imposta delle relative fondazioni superficiali: restano in sito quindi le palificate esistenti tranne quelle della centrale termica;
 - bonifica con tecnica canal-jet dei sottoservizi che restano in sito;
 - rimozione dei tralicci insistenti nell'area;
 - bonifica suoli: rimozione del materiale presente sotto le coperture, verifiche analitiche e invio a smaltimento;
 - bonifica suoli: rimozione del terreno oltre col.B D.Lgs. 152/06, pericoloso, in area retroportuale e invio a smaltimento (PZ16);
 - bonifica suoli: rimozione del terreno oltre col. B D.Lgs. 152/06, caratterizzazione in cumuli nell'area allestita, per verifica di conformità al riuso nell'area retroportuale, e successivo impiego/smaltimento
 - bonifica suoli: regolarizzazione del terreno in area retroportuale e fresatura a calce delle aree particolarmente cedevoli;
 - bonifica suoli: riporto di terreno idoneo al riuso nell'area retroportuale (fino a oltre B D.Lgs. 152/06, purché entro i limiti previsti dall'analisi di rischio CSR), trattato a calce (cfr. §8.5.1 per la composizione del pacchetto stradale completo, di cui il capping costituisce uno strato);
- a) MISE e bonifica falda: realizzazione pozzi di emungimento, rete di drenaggio acque di falda e pozzi spia;
- b) MISE e bonifica falda: Emungimento della falda nei pozzi in cui sono stati rilevati valori di hot spot per la

falda;

c) MISE e bonifica falda: Trattamento delle acque di falda e recapito alle rete B3.

d) Controlli e monitoraggi;

Le impronte degli edifici di nuova realizzazione riportate su alcuni degli elaborati parte del presente progetto non sono da ritenersi né definitive, né vincolanti.

Una importante integrazione al progetto di bonifica approvato nel CTS del 19/07/2011 si è resa necessaria in seguito a quanto comunicato al Concessionario con nota APV/87450-APR-14901 del 24.9.2012. In tale nota il Concedente richiedeva una modifica sostanziale nella gestione dei terreni provenienti dallo scavo della darsena Nord.

Tali terreni, che nel progetto di bonifica approvato venivano inviati a smaltimento, saranno trattati seguendo gli stessi criteri che il progetto di bonifica prevede per quelli della Darsena Sud.

La variante al progetto di bonifica relativa a tale punto, i cui contenuti sono riassunti nell'Allegato: "Gestione dei terreni scavati in darsena nord (rif. nota APV/87450-APR-14901 del 24.9.2012)", è stata presentata e approvata al CTS del 16.11.2012.

I terreni della Darsena Nord (da quota attuale fino a 0 m s.m.m.) verranno scavati da parte dell'impresa appaltatrice dell'intervento in corso "Darsena Nord e marginamento a Sud", dalla stessa sottoposti alle opportune verifiche qualitative e poi stesi in area retroportuale ad opera del Concessionario a formare il capping previsto da progetto di bonifica approvato nel luglio 2011.

Demolizione edifici

Gli interventi di demolizione consistono sostanzialmente nello smantellamento di tutti i fabbricati insistenti nell'area per la parte fuori terra. Per la porzione interrata saranno interessate le sole fondazioni superficiali per la quasi totalità degli edifici, solo per alcuni di essi saranno eliminate anche le fondazioni profonde; ciò in dipendenza dalle interferenze con la realizzazione delle future opere previste dal progetto.

Anche i sotto-servizi esistenti rimarranno in sito seguendo lo stesso criterio sopra citato.

In via preliminare saranno eseguite le operazioni di bonifica dei materiali contenenti amianto presenti.

Le attività preventive alla demolizione sono tutte quelle attività preliminari necessarie per permettere di eseguire in completa sicurezza la demolizione della struttura. In pratica dette attività consistono in:

- Attività di bonifica materiali inquinati;
- Protezioni di realtà da preservare;
- Messa in sicurezza strutturale atta ad evitare crolli intempestivi;
- Rimozione di quei rifiuti anche non inquinanti, che comunque se miscelati con i residui delle demolizioni (calcestruzzo, inerte, materiale ferroso ecc...) porterebbero ad una diversa classificazione del rifiuto.

Preliminarmente all'avvio delle demolizioni degli edifici, si procederà con miranti interventi di bonifica, allo scopo di eliminare elementi contenenti materiale pericoloso e che potrebbe ostacolare le successive attività di demolizione.

Analogamente a quanto indicato per i precedenti interventi di demolizione, si dovranno preventivamente eliminare il maggior numero possibile di attrezzature, impianti, sistemi ed altri elementi che possono essere rimossi senza compromettere la stabilità della struttura e senza mettere a rischio la sicurezza delle operazioni.

L'attività di bonifica e strip-out, sarà mirata alla rimozione di tutti i materiali nocivi presenti, tra cui: le coperture in eternit parzialmente crollate, verifica e asporto di tutti i materiali inquinanti presenti.

Terminate le attività preliminari si potranno intraprendere le attività di demolizione vere e proprie.

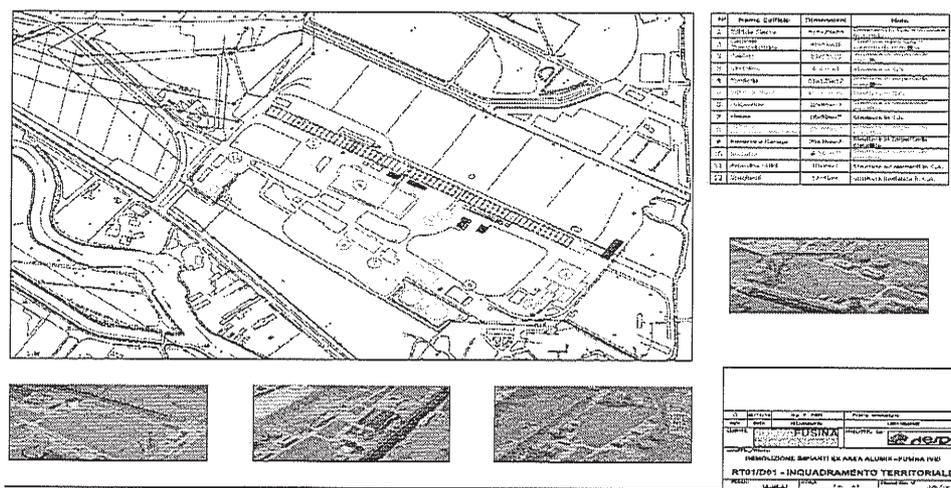
Nell'area in oggetto, insistono una serie di fabbricati tutti in precarie condizioni statiche e in completo degrado.

I fabbricati sono:

- Edificio Stecca
- Centrale Termoelettrica
- Caldaia e ciminiera
- Fonderia
- Silos Allumina
- Area Capannoni
- Serbatoi
- Palazzine Uffici Spogliatoi

Il materiale di risulta derivante dalla demolizione degli edifici risulta circa di 41.535,59 mc. Si stimano circa 3.000 mc derivanti dalla demolizione della pavimentazione esistente in conglomerato bituminoso.

Si riporta di seguito la planimetria dell'area con l'individuazione degli edifici oggetto di demolizione



Attività di recupero rifiuti

L'obiettivo dell'attività di Campagna mobile è il recupero dei rifiuti se idonei derivanti dall'attività di demolizione degli edifici e dalla pavimentazione esistente in conglomerato bituminoso, che saranno utilizzati e reimpiegati all'interno del nuovo progetto di riqualificazione dell'area denominata "Area Ex Alumix", al fine di produrre materiali da utilizzare nei sottofondi dell'area retroportuale.

L'intervento di demolizione degli edifici previsti dal progetto, sarà effettuato in maniera selettiva, prima dell'avvio a recupero presso l'impianto mobile.

La campagna sarà eseguita mediante impianti mobili di recupero dei rifiuti, autorizzati con D.G.R.V. n.° 664 del 20.03.2007, integrata dalla D.G.R.V. n.° 1379 del 06.06.2008 e oggetto di rinnovo dell'autorizzazione a svolgere l'attività di recupero rifiuti con Decreto della Provincia di Venezia Prot. n. 29457/08 del 24 aprile 2008 e successiva integrazione con Prot. n. 97375-11 del 19 dicembre 2011.

La campagna mobile ha per oggetto circa 45.000,00 m³, di rifiuti classificati con i seguenti codici C.E.R.:

- 170904, "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903" ;
- 170107 "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106",
- 170101 "cemento"
- 170302 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301.

La quantità di rifiuto tratta giornalmente è di c.a. 500 mc g.g..

L'intervento di demolizione degli edifici, sarà effettuato in maniera selettiva, svolta dalla ditta **GENERAL SMONTAGGI S.P.A.**, su incarico dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani spa, prima dell'avvio a recupero presso l'impianto mobile, gestito dalla ditta Cosmo Ambiente srl.

Dopo la demolizione degli edifici il rifiuto sarà accatastato in cumulo, in un'area adeguatamente predisposta. Il rifiuto sarà suddiviso in cumuli da 3000 m³ e oggetto di Analisi di Classificazione rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e D.M. 5/02/98 al fine di verificarne l'effettiva recuperabilità.

Dopo l'esito delle analisi il rifiuto risultante idoneo sarà oggetto di attività di campagna mobile.

Il processo di trattamento è sostanzialmente costituito da fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di **selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, macinazione e vagliatura del rifiuto**, fino ad ottenere una frazione inerte di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, prodotto che viene recuperato e reimpiegato in sito per la realizzazione delle superfici dei piazzali. Il materiale derivante dalle demolizioni dei fabbricati attualmente presenti verrà impiegato nella realizzazione del pacchetto stradale.

Le operazioni di demolizione degli edifici saranno effettuate in maniera selettiva e il rifiuto risulterà pronto per l'avvio al trattamento.

Il processo di trattamento si svolge nelle seguenti fasi:

- a) alimentazione del materiale (solido o solidificato) per mezzo di un escavatore o di una pala dal cumulo alla tramoggia di carico del frantoio;

- b) separazione automatica degli ulteriori rifiuti ferrosi con separatore magnetico e accumulo del materiale a parte;
- c) separazione degli ulteriori rifiuti indesiderati e accumulo del materiale a parte;
- d) frantumazione del materiale ottenuta con un frantoio a mascelle, con successivo scarico del materiale con nastro nella tramoggia del vaglio;
- e) vagliatura dei rifiuti ottenuta con vaglio tramite griglie di vagliatura allo scopo di separare i materiali per pezzatura;
- f) scarico della frazione di materiale inerte in cumulo di pezzatura 0/30.

La fase di cui al punto a) “fase di carico” il rifiuto presente in cumulo viene caricato in tramoggia per mezzo di un escavatore o pala meccanica.

Le fasi b) e c) “fase di separazione” avvengono in maniera completamente automatizzata sotto il controllo a distanza dell’operatore munito di radiocomando. Lo stesso, deve comunque rimanere nelle vicinanze per una osservazione continua, e per azionare, nel caso fosse necessario, il pulsante per la fermata di emergenza.

La fase b) porta alla produzione di sfridi in ferro, estratti per lo più dal calcestruzzo. Tali materiali mantengono la qualifica di rifiuto e sono inviati al recupero con il codice CER 19 12 02.

La fase c) porta alla produzione di altri rifiuti come legno, plastica, ecc. Tali materiali mantengono la qualifica di rifiuto e sono inviati a recupero oppure a smaltimento presso impianti autorizzati con i seguenti codici CER 19 12 04 ,19 12 12, 19 12 07 e 191202.

Le fasi d) e f) “fase di produzione” avvengono in maniera automatizzata attraverso la frantumazione e vagliatura del rifiuto, tale lavorazione porta alla produzione di materiale inerte recuperabile e reimpiegabile in sito.

La fase g) “fase di scarico” del materiale prodotto e messo a cumulo a disposizione per le determinazioni analitiche.

Una volta sottoposti a riduzione volumetrica i materiali saranno sottoposti ad analisi chimiche e fisiche mediante test di cessione di cui al D.M. 5 febbraio 1998, come modificato dal D.M. nr. 186 del 5 aprile 2006 e al D.M. 27/09/2012, da parte di laboratori accreditati.

Il materiale è quindi sottoposto ad analisi prestazionali fisico meccaniche (marcatura CE) e determinazioni analitiche per verifica idoneità di tipo ambientale ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i..

Area di cantiere attività mobile

L'area di cantiere dove verranno posizionati i cumuli e i macchinari sarà di circa 3500 m2 e sarà suddivisa in:

- Area di deposito rifiuto derivante da demolizione di c.a. 1500 m2 in cui verrà depositato il rifiuto da trattare e da sottoporre a determinazioni analitiche prima dell’avvio al trattamento;
- Area di lavorazione dell’attività di frantumazione e vagliatura di c.a. 500 m2 , con la presenza di cassoni per il deposito di rifiuti derivanti dal trattamento e destinati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati;
- Area di deposito di MPS, derivanti dal trattamento degli impianti mobili, in questa area saranno eseguite le analisi prestazionali fisico meccaniche (marcatura CE) e determinazione analitiche per la verifica di idoneità di tipo ambientale (area di circa 1500 m2).

L’area individuata è caratterizzata da pavimentazione in cls e verrà recintata con apposita recinzione “antipolvere”.

Per l’attività di campagna mobile saranno necessari circa 120 giorni lavorativi salvo proroghe.

ANALISI DEGLI IMPATTI

a) Biosfera: flora e fauna

L’intervento non comporta alcun effetto negativo sulla presenza della flora e fauna presente nell’ambiente lagunare e non interferisce in nessun modo sull’ecosistema.

b) Utilizzo di risorse naturali

Si concorda con i progettisti secondo cui non vi è alcuna utilizzazione di risorse naturali.

c) Impatto sull’ambiente idrico

L’area di cantiere è caratterizzata dalla presenza di caditoie nelle quali saranno confluite le acque meteoriche, che a loro volta convergeranno l’acqua di dilavamento dei piazzali in una vasca interrata di dimensioni 6,00x5,00 per un volume

pari a circa 30 m³, a tenuta stagna realizzata con teli in HDPE individuata nella planimetria **T02 Particolare area lavoro**.

Le acque meteoriche, convogliate nella vasca di raccolta saranno aspirate da un mezzo con autocisterna di capacità adeguata, e conferite a smaltimento presso impianti autorizzati. Le vasche saranno svuotate a seconda delle precipitazioni e in base alla quantità d'acqua effettivamente raccolta.

Per tale ragione per la componente ambiente idrico non si prevedono impatti negativi.

d) Impatto sul suolo e sottosuolo

Non si rilevano interferenze con la componente suolo e sottosuolo in quanto i rifiuti trattati dagli impianti mobili non derivano da attività di escavazione, ma da attività di demolizione degli edifici, inoltre le aree di cantiere presentano una pavimentazione di conglomerato bituminoso.

e) Impatto sull'atmosfera

Per la componente aria non si rilevano particolari impatti ambientali. In linea di massima potrebbe verificarsi l'innalzamento di polveri che sono limitate nello spazio e nel tempo alla durata della fase di cantiere e di esercizio degli impianti mobili. Gli impianti utilizzati per la campagna mobile sono dotati di un idoneo sistema di abbattimento ad acqua delle polveri. Si prevedono inoltre se necessario, sistemi di abbattimento polveri dotati di nebulizzatori con trattamento ad acqua e recinzioni antipolvere.

f) Impatto acustico

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 26249 del 19.03.2013 sono pervenute le osservazioni da parte del Comune di Venezia nel quale "si suggerisce un'integrazione documentale che valuti gli effetti acustici totali, e in particolare modo verificando il rispetto del limite differenziale di immissione, sugli ambienti abitativi del vicino Camping Fusina.

Si evidenzia a tal proposito che il camping Fusina non risulta essere il recettore più vicino all'area in cui verrà svolta l'attività di recupero.

Per la componente rumore è stata svolta una indagine di impatto acustico svolta dal Per. Ind. Stefano Barina.

Il sito si inserisce in un ambito industriale in cui le attività producono un rumore diffuso. La zona interessata alle lavorazioni è inserita nella Zona Industriale di Porto Marghera e, come tale, afferente alla Classe VI di pertinenza; ciò non di meno il sito in questione è, pure, border-line con una zona di tipo misto, Classe IV di pertinenza, all'interno della quale si è potuto individuare un possibile recettore sensibile prossimale, interessato all'eventuale inquinamento acustico derivante dai lavori in oggetto.

Alla presente istanza è allegato uno studio previsionale di impatto acustico dove sono verificati dal punto sonoro gli effetti prodotti sull'ambiente dalla principale sorgente sonora, l'unità mobile di frantumazione e vagliatura, e dai mezzi a servizio dell'attività, in relazione, in particolare, al contesto ambientale ed ai limiti imposti dalla normativa.

Nella valutazione si è considerata la ipotesi peggiorativa della totale contemporaneità di azione di tutte le attrezzature, con il risultante impatto al recettore sensibile identificato nello studio acustico come "R".

Posto che i lavori assunti saranno effettuati durante il tempo di riferimento diurno (6,00 -22,00) con rispetto di pausa meridiana; posto che non saranno superati i valori massimi consentiti di immissione, previsti dal D.P.C.M. 14/11/97, Tabella C, per le zone interessate; posto che sarà possibile rispettare quanto previsto dal "criterio differenziale" nei confronti del recettore sensibile prossimale; posto che verranno messe in atto tutte le misure più opportune per ridurre le emissioni delle attrezzature mobili impiegate, si ritiene che il prevedibile impatto acustico generato dalle operazioni in oggetto sia congruo con quanto previsto dalla legge.

g) Rischio di incidente e salute pubblica

L'intervento prevede la bonifica degli inquinanti presenti, come le coperture in eternit e altri materiali. Il progetto intende quindi riqualificare le zone a rischio. Non si prevedono interventi negativi sulla popolazione.

h) Interazione con il paesaggio naturale

L'area di intervento è inserita in un contesto urbanizzato di Zona Industriale di Porto Marghera, caratterizzato dalla presenza di edifici industriali dismessi e fatiscenti. Il progetto intende riqualificare e rifunzionalizzare l'area attualmente non utilizzata.

L'aspetto paesaggistico esistente, sia dal punto di vista funzionale che percettivo visivo, è abbastanza compromesso. L'intervento è finalizzato ad un miglioramento dello stato attuale e percettivo dei luoghi.

i) Capacità di carico dell'ambiente naturale

Le caratteristiche dell'intervento sono tali da non determinare incidenze negative sui sistemi ambientali e naturali esistenti nell'area dell'impianto e nelle sue vicinanze.

L'area oggetto d'intervento è localizzata all'esterno dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria e ZPS: ZPS denominato IT3250046 "Laguna di Venezia" e SIC denominato IT3250030 "Laguna Medio Inferiore".

Il tecnico Anna Perini ha prodotto in atti autodichiarazione in merito alla non significatività dell'intervento sulla rete Natura 2000.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- l'intervento proposto dalla ditta Cosmo Ambiente S.r.l per l'area Ex Alumix, non produce impatti ritenuti significativi per cui non si ha necessità di approfondire l'analisi prodotta;
- l'intervento fa parte di una serie di opere finalizzate al recupero di un'area degradata la quale sarà destinata , previa bonifica dei terreni, alla riconversione da zona industriale – produttiva a terminal logistico per il deposito merci;
- L'intervento non comporta alcun mutamento dello stato di conservazione dei siti natura 2000 più vicini ZPS/SIC IT3250046 "Laguna di Venezia" e SIC denominato IT3250030 "Laguna Medio Inferiore".
- il sistema proposto di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali di lavorazione risulta idoneo quale presidio ambientale per il contenimento dell'inquinamento idrico;

tutto ciò visto e considerato

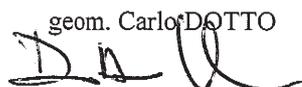
La Commissione VIA , all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto la realizzazione dell'intervento non induce impatti sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti, proposti nella relazione preliminare ambientale, per quanto attiene il controllo e gestione delle emissioni diffuse di polveri di cantiere e alla manutenzione periodica delle macchine operatrici.
2. Durante la fase di recupero dei rifiuti sia effettuata una campagna di misura d'impatto acustico presso i ricettori sensibili (tra cui il camping Fusina) al fine di assicurare il rispetto dei limiti anche differenziali ed del previsionale acustico di progetto.

Raccomandazione:

- Si provveda a mantenere separati i cumuli di rifiuti derivanti dalle demolizioni dei singoli edifici e i test di cessioni siano rappresentativi di ciascun cumulo.

Il SEGRETARIO della Commissione

geom. Carlo DOTTO


Il PRESIDENTE della Commissione

Dott.ssa Anna Maria PASTORE
